

Kassicuranti le ricerche sui fumi a San Donnino

Escludono che dall'inceneritore venga uno stato di allarme igienico-sanitario - Le diossine sono state « pesate » - Un convegno di studiosi e amministratori a Campi Bisenzio

« I risultati delle ricerche escludono che ci sia uno stato di allarme igienico-sanitario riferito specificatamente all'inceneritore, ma semmai ad una situazione di contaminazione ambientale più generale determinata dal modo di essere della nostra società: qualità della produzione industriale, di quella agricola, trasporti, eccetera, che incide su tutto l'ambiente in modo prevalentemente de-

gradativo ».

Questo il parere degli esperti nel corso di un convegno a Campi Bisenzio, organizzato per fare il punto sui fumi dell'inceneritore di S. Donnino. Dal rapporto che è stato fatto risulta che i dosaggi condotti nell'abitato di S. Donnino hanno dato esito negativo per un campionamento di dieci metri cubi di aria e valori al limite di rivelabilità (cioè non misurabile) per un campionamento di duecento metri cubi (corrispondenti a prelievi per nove giorni consecutivi). Sono state inoltre avviate ricerche e dosaggi di diversi tipi di diossine, per le quali occorrono ulteriori approfondimenti.

Tuttavia, secondo quanto hanno rivelato gli studi, si può affermare che queste, se presenti nei fumi, devono esserlo in quantità « non superiori all'ordine dei picogrammi per un normal-metro cubo d'aria (un picogrammo è uguale alla millesima parte della miliardesima parte del grammo) ».

Il professor Taponeco direttore del laboratorio provinciale di Firenze ha sottolineato che l'elevato livello tecnico raggiunto dai laboratori provinciali ha consentito di mettere a punto metodiche analitiche capaci di determinare quantità infinitesime di sostanze presenti nell'ambiente. Il professor Taponeco ha infine illustrato i sistemi di depurazione dei fumi

degli inceneritori che potrebbero essere eventualmente messi in opera, con lo scopo di abbassare ulteriormente il tasso di sostanze inquinanti dei fumi dell'inceneritore.

Alla luce di questi nuovi e importanti risultati delle ricerche, gli amministratori comunali e provinciali hanno rinnovato l'impegno di sostenere le ricerche condotte nei laboratori provinciali di Pisa e Firenze. Le ricerche in corso sono assolutamente originali: le sostanze del gruppo delle diossine e dei dibenzofuranei vengono per la prima volta ricercate, per « pesarle » nei fumi dell'inceneritore e nell'aria delle località circostanti.

Al convegno, che si è tenuto nel comune di Campi Bisenzio, erano presenti i direttori dei laboratori di Firenze e Pisa, Quercioli presidente dell'ASNU, l'assessore all'ambiente Ottati, rappresentanti della provincia di Pisa e di quella di Firenze, il professor Fabiani ufficiale sanitario del nostro comune, il presidente del consorzio socio sanitario n. 37, il comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico della Toscana, rappresentanti dei quartieri di Brozzi e S. Donnino; infine per il comune di Campi Bisenzio l'assessore all'igiene e sanità Vitellozzi, l'ufficiale sanitario Luigi Ricci e il vice sindaco Betti che ha presieduto la riunione.

LA NAZIONE

11/10/1978